Montabone

Il paese dei Caccia e delle figure “pietrificate”

Dov’è

Montabone è un paese della Langa Astigiana in provincia di Asti. Si trova lungo la strada collinare che da una parte va verso la valle del Belbo e dall’altra in direzione delle prime colline dell’Acquese. La posizione del nucleo abitato principale è panoramica con magnifici affacci sulle valli circostanti. Il centro storico è uno degli esempi di buona conservazione di antichi edifici con il sapiente recupero di abitazioni in pietra e angoli suggestivi del paese, soprattutto lungo la via centrale che dalla porta carraia trecentesca conduce alla chiesa parrocchiale e alla piazzetta dove un tempo sorgeva il castello. Le campagne attorno a Montabone sono ideali per passeggiate ed escursioni e non è raro, anche in paese, imbattersi in piccoli e curati giardini. Del resto, secondo alcune ricerche storiche, sarebbe proprio il territorio campestre ad avere favorito nell’antichità i primi insediamenti a Montabone da parte dei Liguri Stazielli, il primo popolo che abitò il Sud Piemonte.

Evidenti tracce sono state trovate in una necropoli perfettamente conservata e i cui reperti si possono ammirare al museo archeologico di Acqui Terme. Altre info qui: https://www.acquimusei.it/.
Ai Liguri Stazielli seguirono gli antichi romani, i barbari germanici e molti altri popoli.
L'origine del toponimo deriverebbe, secondo una tesi, dal nome famigliare barbaro-germanico "Abbo", Montabone sarebbe dunque il monte, "mons", abitato dalla famiglia germanica "Abbo". Secondo un'altra tesi indicherebbe un posto elevato dove si producono ottimi vini, il che porta a parlare dell'economia di Montabone che è prevalentemente agricola con, come accade nella maggior parte dei centri della zona, grande cura nella coltivazione della vite, favorita da clima e posizione ottimali.
Gli ettari coltivati a Moscato sono, infatti, una sessantina.

Curiosità

Il “Raffaello del Monferrato” padre della pittrice amata anche in America

Guglielmo Caccia detto “il Moncalvo” fu un importante pittore vissuto tra Cinquecento e Seicento. Nacque a Montabone il 9 maggio del 1568 e morì a Moncalvo (da qui il suo soprannome) nel 1625. Nonostante le umili origini fu allievo di artisti di primo piano nel panorama pittorico italiano.

E tanto furono il talento e l’ ingegno di Guglielmo nell’arte che egli seppe conquistarsi la stima e la considerazione di importanti magnati e committenti. Tra le sue opere più note ci sono la galleria di Palazzo Reale di Torino, realizzata insieme al pittore Federico Zuccari, andata poi distrutta a causa di un incendio; una Deposizione dalla Croce nella Basilica di San Gaudenzio a Novara; la volta dell'abside e la cupola della chiesa di San Marco, sempre a Novara; la chiesa di San Francesco a Moncalvo; l'Annuncio ai pastori per l'Arciconfraternita di San Michele a Casale Monferrato e il San Paolo con Sant'Andrea per la chiesa di Sant'Antonio Abate. Sue opere sono a Guarene, Vercelli, al Sacro Monte di Crea, a Torino, Novara e Milano. Guglielmo Caccia si trasferì a Moncalvo dove rimase fino alla morte. Tale e tanto originale e talentuosa fu la sua produzione di pittore che fu considerato uno degli esponenti della controriforma artistica e indicato come “Il Raffaello del Monferrato”. Ma Guglielmo non fu l’unico grande artista della sua famiglia. La figlia Orsola Maddalena Caccia, infatti, che, per volere del padre passò tutta la vita da suora in un convento insieme ad altre tre sorelle, seguì le orme di Guglielmo diventando una pittrice valente e acclamata. Tra il 2014 e il 2015, a quattro secoli dalla sua morte, i suoi dipinti furono esposti negli Usa, al "National Museum of Women in the Arts" di Washington.

Le figure “pietrificate”

Un’altra curiosità di Montabone sono singolari statue che raffigurano guerrieri, animali fantastici, pastori, uomini e donne con l’abito della festa, persino un parroco con tanto di lunga veste e cappello a quattro pieghe. Le figure sono state sistemate in vari luoghi del paese e si presentano inaspettate a formare una sorta di galleria all’aperto. Si tratta di manufatti di cemento a grandezza d’uomo o anche più grandi, con il taglio artistico tipico della corrente naïf, cioè autodidatta e slegata da accademie, ma di sicuro impatto. Queste originali opere sono nate grazie alla fantasia e all’abilità manuale di Pietro Nicala, un impresario edile in pensione. Certamente caratterizzano Montabone come il paese delle belle case di pietra e delle figure “pietrificate”.

Contatti

Comune di Montabone
Via G. Ferraris, 25,
14040 Montabone (AT)
Telefono: +39 0141 762121

Web: https://www.comune.montabone.at.it/it
Email: montabone@comune.montabone.at.it
Pec: montabone@cert.ruparpiemonte.it